74

81

SOUTH THE STATE OF THE STATE OF

S. Alfonso teorico ed apostolo della devozione al S. Cuore p	oag.	
Lettera autografa inedita, che documenta la tenerezza di S. Alf.		

Intervento soprannaturale		: 76
Associazioni nostre: La Madonna del Perpetuo Soccorso. La Divozione al Cuore Fuc, di Gesi		77
Adoriamo la Santa Volontà di Dio I	ditte	79

Missionari che partone La Nostre Missioni

Offerta Ordinaria IL. 2001

Roberto Graniello, Lucia Melgiovanni, Augusta Romano, Emma Martigliante, Maria Costa, Concepita Toma, Elena Toma, Emilia Vanacore, Tina Cirillo, Linu Finelli, Antonietta Innantuoni, Giuseppina Cortigiani, Mons. Mascolo More. Luizi Pies, Rosina Campana, Maria Abaguale, Michele Socrentino, Elvira Alpinest, Giuseppina Maddalena Petrillo, Ida Verchione, Sisina De Falco, Maria Trotts, Cristina Talani, Adele Ruggiero, Nicola Petrelli, Franca Aielli, Maria Ravidelli, Luigi Desiderio, Emilia Veneziano, Concetta Cascone, Honaventura Nucchia, Alfonso Zito, Enrica Massa, Cira Giordano, Rosa Russo, Cerolina De Pascale, Lucia Bifolco, Maddalena Califano, Albina De Pascale, Leocoldina Masturst, Francesco Ferra, Andrea Campitell, Rev. Ginteppe Scarps, Rev. Vincenzo Pupe, Gerardina Prudente, Giuseppe Pissopo, Lorenzo Pandolfi, Giusennina De P. scale, Emilio Francese, Autonietta Tectora, Ofelia di S. Severino, Giuseppe Tortora, Giuseppina Cataldo, Luigino Contaldi, Carlo Adisolfi, Lareta Di Guida, Concetta Cuence, Colonnello Pepe, Vittorio Errichiello, Nicola Miceli, Margherita Signoretti, Sr. Sabian Moccia, Domenica Ferrandino, Ersilia Romagnoli, Angelina Rumolo, Maria Di Sumusa, Eleonora Ciancia, Vincento Falcono, Giovanni Stanzione, Gennaro Santaniello, Alfonso Carpentlere, Aniello Cuomo, Immocelata Cuomo, Maria Manza, Gaetana Della Porta, Concetta Vieldomini, Anna Vielente, Vincento Tests, Giovannina Lengo, Titina Flore, Secelle Pellegrini, Felicia Fattorneo, Raffaella Giordano, Guldone Gargiulo, Resa Ruscoo, Schiavo Michelina, Anna D'Auria, Cristina Calarzo, Angelo Mostrullo, Antonietta Mercuria, Roberto Tarateta, Rosina Leone, Anna De Vito, Luisa Titomanlio, Giovanni Calabrese, Rev. Umberto Aceto, Angelina Serdella, Emilia Capozzi, Vincenzo Granata, Raffacle Cardillo, Vinconza Schoon, Maria Massenzio, Flora Falvella, Rosina Marzi, Maddaloua Muzzel, Elena Anastasio, Costanza Coviello, Guetana Fattoruso, Celastina Farnesi, Antonietta Pierro, Alfonso Lucco, Gerardina Zazzaro, Margherita Reseigne, Amedeo Cavallaro, Mona Vincenzo Panico, Lucio Mancini, Paelina Sariero, Italia Maida, M. Teresa Mellone, Antonietta Dresi, Concetta Paclillo, Pietro Parrella, Gilea Villani, Salvatore Lippi, Sr. Salvatrico Lizio, Rev. Garssice La Femina, Rev. Cosimo Intervino, Catello D'Apostino, Tercaina, Carfora, Stella Tortora, Regins Tortora, Anna Del Donno, Mons. Ferrandina, Filomena Di Fusco, Francesco Filosa, M. Gezarano Di Prima, Bianca Nobbia Stile, Pichec Sipontina, Ray, Gennaro Bianco, Eliza Indevnia, Raffaele Tenauro, Rev. Brano Veel Sindaco Vincenzo Smirne, Guglielmine Smirne, Merianna Sabatino, Teresa Ferruioli, Carlo Visone, Olimpia Patteruso Pusco, Perdinando Litta, Coronata Caralino, Sr. Francesco Losito, Nicola Cennamo, Rev. Alvaro Stornelli, Giorgio Balice, Luigi Desiderio

Hanno corrisposto con contributo populare (L. 100) Elisa Salvi, Antonio Rea, Giuseppina Campaniello, Soreilo Briglia, Concetta Me roll, Elena Di Palma, Felice Romano, Pasquale Di Guida, Maria Rosa Derito, Carlo De Gravia, Giuseppa Imperio, Luigi De Carlo, Giulia Vitolo, Giovannino Antonacci, Nicola Vatto, Michele La Rocca, Carmela Carrogan.

Vincenzo Patlate L. 300, Anna Carena L. 200, Ross Supino degli Espesti L. 1000, Michelina Ghipparo L. 500, Ress Terme L. 160, N. N. L. 400, Isa Palembe L. 300, N. N. L. 130, Ulmelia Pettale L. 500, Vincenzo Patlero L. 200, Glov. Longe L. 100, Vinceuze Denge (p.g.r.) L. 100, Anna Viggient L. 100, Michele Serrentino L. 200, P. Schudle M. L. 3300, Anna Corona L. 200, Sac. Luigi De Simone L. 500 a messo del P. Parlata (per i piccoli futuri Missionari).

ANNO XX - N. 5 - 6

MAGGIO - GIUGNO 1949

S. ALFONSO

RIVISTA DI APOSTOLATO ALFONSIANO

S. Alfonso teorico ed apostolo della devozione

AL S. CUORE

Il Professore I. M. Kitschker per l'Oratorio della Comunità Redentorista di Friburgo (Svizzera) ha ritratto una tavola di riflessiva concezione pittorica.

Su d'un candido sgabello di nubi si aderge la ligura di Gesù Redentore. Volto rischiarato ad un grande pensiero, occhio intenso, Egli è il li per rompere il silenzio con accenti augusti ed arcani. Nel centro del petto balena un Cuore in fiamme. La destra è leggermente sollevata in atto di benedire, mentre la sinistra abbraccia e sostiene una bruna Croce gigante... D'accosto in ginocchio si libra Alfonso de' Liguori, Pontefice di Dio, avvolto nel suo gran manto episcopale. La sua pupilla punta precisamente su quel Sole di luce, che è il S. Cuore.

La destra di Alfonso impugna una penna che deposta sul petto, quasi lo trafigge per raggiungere il proprio cuore di apostolo..

Oggi noi ci troviamo di fronte ad un fenomeno religioso d'incalcolabile portata e che innegabilmente s'impone. Un fervido e deciso movimento registra il culto cattolico. La pietà orienta gli animi di preferenza verso il Cuore Sacratissimo di Gesù

Una folla di Anime elette e di Sapienti sacri, pel corso di più secoli, han lavorato strenuamente e con efficacia a prepararlo.

E' doveroso salutare anche in Alfonso un Precursore ed un Apostolo della preclara devozione al S. Cuore. Un precursore che sa dire la sua parola chiarificatrice e definitiva sulla teorica dottrinaria; un apostolo che ha lavorato con lena instancabile sulla massa dei

Dell' eccellente tema Alfonso ne ha trattato ex professo nella Novena del S. Cuore (1758) che, come pare, è la prima del genere, apparsa in Italia. Si rinvengono pure accenni espressi nel-I' . Apparecchio alla morte » (Considerazione XXXV, nell' « Introduzione alle Visite »; nella preghiera della Visita quotidiana, dove specifica il suo intento di ricambio d'amore riparatore. La Visita XXV poi vien meritamente salutata dal P. Keusch come la « Ma-

gna Charta » della Devozione al « Cuore Eucaristico », che è il fiore più vezzoso di ogni devozione cristiana.

Tracce scandite appaiono negli altri Opuscoli specie in quelli che trattano dell'Amor di Dio, del Natale, della Passione, dell'Eucaristia. Breve: la trattazione teorica dettata dalla penna del Santo illustrante la natura, gli scopi, i procedimenti, la cornice ambientale e la tattica d'attuazione per il culto del S. Cuore, risulta esauriente, precisa, d'un rigore quasi scientifico. Eppure essa non varca i limiti d'un « saggio » !

E' bene che si ricalchino tali dati e non per semplice accenno.

Il motivo ispiratore della Devozione al S. Cuore dalle sue pagine è stato posto a continuo fuoco d'obbiettivo, in aspetti vari, inesauribili, con tocchi vibranti di calore e di vita. L'amore di Dio per l'uomo e l'attesa di ricambio reciproco da parte di costui è il tema preferito. Alfonso è il più grande cantore dell'epopea divina dei nostri tempi. Il leit-motiv che corre senza posa in ogni rigo delle sue opere, come l'accorato gemito che sale dal suo labbro è invariabile: « Oh! Gesù, quanto ci hai amato! E gli uomini come corrispondono a tante finezze d'amore?».

Le meditazioni della Novena al S. Cuore potremmo definirle mirabili strofe d'un inno pieno di lirismo. Esse cantano il Cuore « adorabile », « che arde d'amore per gli uomini »; « creato a posta per amare >: . Cuore amabile >: . amante > . . anelante d'essere amato ». E sopratutto Cuore « addolorato »; « disprezzato » etc.

Per valutare la forza audace e novatrice di queste espressioni bisogna richiamare la fisonomia spirituale del suo secolo. Lo scet-

ticismo heffardo del Volterrianismo si scagliava con empito sacrilego contro la persona adorabile del Redentore : l'Illuminismo - luce senza calore - l'Enciclopedismo ed il Deismo blafemo scalzavano ogni idea di trascendenza e di commercio della Divinità con l'uomo : peggio il frigido Giansenismo, avviluppato nel doppio manto dell'ipocrisia, colpiva in pieno petto la pietà cristiana con un processo di finta riverenza Gianse. nio, Arnauld e proseliti scoprono nel Redentore, «l'austero padrone evangelico, che ritira ciò che non ha depositato e miete ciò che non ha seminato » (Saint - Beuve); il Dio armato di fulmini. che se, fatto uomo, versa il

suo sangue, non lo applica che con misure di calcolata selezione. Il culto del S. Cuore è un prodotto esotico, di menti languide, inficiato di grasso materialismo, con spunti di riprensibile Nestorianismo. Non si rimprovererà mai abbastanza ai Giansenisti di aver perso di vista il vero significato delle onere di Dio. Manca l'amore, e manca tutto (P. Cacciatore).

Alfonso compie la missione di antagonista irriducibile e convincente. Egli come apostolo e come scrittore parla al cuore, perchè intinge la sua penna rapida in due fornaci esplodenti : nel * Cuore del Maestro divino e nel suo proprio.

« Nei suoi scritti di pietà da ogni parola scintilla una gran fiamma d'amore, e l'amore ond'essi sono infervorati si sente che è l'amore stesso donde arde l'anima di lui » (Capecelatro - Vita). E Monsignor D'Hulst, ben competente giudice, con pari efficacia e con eleganza scrive: « Da un bacio ardente al S. Cuore partono come fiamme tutte le sue dottrine e verso questo gran fuoco fan convergere tutti i raggi ».

Motivo ispiratore e nozione scientifica del culto. Nell'acerbo dibattito circa la natura della Devozione al S. Cuo-

re i korici non frano consenzienti. Incasul difensori, con arla sono sessandam satentiana - materializzavano eccessivamente il simbolismo del Coure, en en endevano ancor più difficile l'approvazione. Alti s'irrigidismo nello scoprire unilateralmente l'amore cresto del Verbo incaranto, del quasi terminanti alla solo dilezione per l'azire Celeste: funtarvano così l'indole correttiva della devozione a no arro niguardo.

P. Gallifet e Ludovico Muratori, dal canto loro, si tenzonano a vicenda per liberarsi dalle nebbiose confusioni accumulate da nozioni non precise.

nozioni non precise.

S. Alfonso entra in lizza. Con suo consueto intuito speculativo - pratico, senza indulgere a ritorte sottigliezze, con un linguaggio lucido, quasi rigorosamente scientifico, espone e risolve:

«Il Cuore di Cesù è un Cuore fatto a posta per amare gli uomini. Esso simboleggia l'amore creato del Verbo Incarnato per gli

uomini ».

Ed ancora: La devozione (al S. Cuore) è intesa a riparare lé ingiurie che il S. Cuore riceve dagli uomini ingrati, specie quando viene esposto sul Sacramento dell'Altare.

E' un colpo di soluzione magica per l'intricato nodo. Oggi i teologi - meno qualche rara voce discorde - si attengono alla gémina descrizione Alfonsiana. Il Sauvé, ottimo conoscitore della teologia del S. Cuore, ama ricalcare con compiacenza il rigo: «E' un Cuore fatto a posta etc.».

Equimente dopo tre scoil d'intenso lavorio di intéligenza, mon di si esprime diversamente per specificare l'indoir inparatice della cara devozione. Spazzata così bene la via degl'intoppi torre dei Ropali, al di degl'armo dei Ropali, di di Ropali, di di della grande Renedetto XIV) si cooperò erregicamente per la rapprovare il Culto. Nel 1702 trovandosi in Roma distribui innumere copie della sua « Novera», a fecando pressione sui centri dirigenti di Roma. La bilancia intatti trabeccò in senso la extrevole dei di culto sa approvato el introdotto l'integramente.

Ancora un tratto-significativo, forse non sottolineato sufficientemente da altri a lode dell'inclito Dottore. E' la palma di trionfo, che gli spetta. Solo – fra tutti i propugnatori della medesima devozione Alfonso ne ha rivendicato l'imprescindibile — urgenza riformartice e formatrice per il cristiano. — Egli ammonisce : La devoction ed S. Cuore è la principale, anni l'unita devocione del eristiano », (Novem- Prelazione).

Ma ecco gli orizzonti della magnifica devocione si allargano fino a confondersi con gli orizzonti stessi della spiritualità cattolica. Sollanto dopo due secoli l'illusties the. Bauaneth ha pottoli vergare una frase che concorda pienamente con l'asserzione di Alfonso: « al. S. Cuore sintetizza titti gli anorti di Dio en eriassumi

tutte le manifestazioni: esso è l'espressione vira e palpitante di tutti
i mistere cattolia;

Possismo pertanto lener fede al P. Keuch, che altesia softragia ella autorità e dali avività altelieca che i Santo si a raziere,
influeraziono i centri italiani e romani, ha deciso ili ditulatito. Alfonso è il so Dodorio et S. Chizos, al quale è stato
concesso d'intervenire in una maniera formati in questa questione,
esponentione seconoti il pensiero di S. Margherità l'infinisseca naesponentione seconoti il pensiero di S. Margherità l'infinisseca na-

tura e domandandone l'introduzione della festa nella Chiesa ».

Gesù aveva preannunziato con sicurezza divina : « la regarga.

per mezzo del mio Cuore, malgrado Satana ed i suoi satelliti s.

«Vogilo trionfare col mio Cuore; esso è l'ultimo ritrovato, il
supremo sforzo del mio amore, destinato a ritrarre gran numero di
anime dalla peritisione »

Il vaticinio è oggi una realtà raggiante.

. lo sono l'Araldo del gran Re ».

Dopo titaniche lotte il « sublime **Concordato** » fra il S. Cuore e l'Umanilà si è concluso con tutte le solennilà d'un patto bilaterale nella Consacrazione del Genere Umano al S. Cuore (Ricorda: Leone XIII e Pio XI).

L'evangelista del messaggio divino resta indiscutibilmente S. Margherita M. Alacoque; ma l'ambasciatore plenipotenziario - se

oso esprimermi così - è S. Alfonso M. de Liguori. Egli, col Patriarca d'Assisi, lancia il proclama d'orientamento:

P. FR. DI CHIO

(Di imminente pubblicazione — S. Gerardo Maiella — azione dramatica in 4 quadri, che mettono in rillevo le caratteristiche e i iatti principali della vita del Santo. Molti numeri musicali danno varietà e colore all'azione. Novità sorprendente e interessantissima.

Lettera autografa inedita, che documenta la tenerezza di S. Alfonso.

S. Alfonso non fu un tipo arcigno e scostante, come han scritto certi pennaioli, infarinati d'erudizione settecentesca.

If P. Tannola cos la sua consuela platitella ha resemulato l'essabrante tenereza dell'insigne Moralista in varir popine dei soni 3 comi. Il P. Berthe la 2 splendidi cantioli della sua biografa (tib. III, GAD, XVIII e XIM) prova largomente l'amabilià radiesa del santo mapoletano vero soni sudditi. Il Robrer maggiore nel sua governo largovo appare somor padre, ricco di offitto e d'inaligenza, sersa attech simpatte e sexua cridida applicaciani. L'affabilia bondi salta fisori in milie circustanze con una freschezza e giocondità avvincent. In aurest lum basternibi di adoctora ricliago. Il risoporto per

la giovinezza, ch'era la speranza dell'Istituto missionario. Si preoccupa della salute dei dilettissimi « studenti », sorvegtia la loro formazione intellettuale, segue trepidante come una mamma l'evoluzione del loro spirito tra tentazioni e crisi.

L'Epistolario, non ancora sfrattato con intuito psicologico, offre attestazioni suggestive, che rivelano l'umanità grande di S. Alfonso, farendone di lui un lipo accogliente.

Una lettera autografa inedita viene a documentare quest'aspetto, che letterati o filosofi da stropazzo han messo talvolta in dubbio con insinanzioni maligne. L'originate per un buon serolo è stato custedito quale preziosa reliquia a Baronissi dell'Ilima famiglia l'arina. L'Ecemo Vescovo di Foggia Mons: Fortunato Farina me ha recontemente futu na graditissimo regulo ai Padri Redentoristi.

La lettera è indirizzata: Al Dilettissimo in Gesù Cristo Fratello carissimo D. Francescantonio Manfredonia del SS. Redentore

cette cassimo D. Francescantonio Manfedonia del SS. Redentore Corant.— Il giunna Manfedonia, estusissata e volubile, era di Borino: appenta diopo un trimestre dalla Projessione retigiona, comite dei sestire la nonstalga del natio non Cedendo altificito fomilia-re, il 21 novembre del 1754 fuggl dal Convento, sensa da malla al Seguirio. Revolutiosi, reatri a Caronia nia maggio dell'attano se-gunde, in cuell'occasione penosa, S. Alfonso per incorraggiario gl'invidà associate lettera.

Viva Gesù Maria Giuseppe e Teresa Nocera 5 ottobre | 1755 |

Figlio mio benedetto, sii mille volte benedetto. Dio sa la consolazione che intesi lerisera in legger la tua carissima. Ne ringraziotanto Gesìi Cristo, e Maria Sontissima, a cui ho tanto raccomandata in questi viorni la tua persona.

Ora statti situro, che da oggi avanti i o il vorrò più bene di prima, i io vieria collescoriera. Quel che il reggo ora, se mia l'ai fatto, confessoti ora in generale tutte le resistenze chia fatte alla volontà di Dio, e penierà acconsentii contro la Voscaine, cai hai posta a gran pericolo la salute eterna. Confessoti, e comunicati acciò il stringi più con Orsio Oristo.

Vedi che il Nemico non lascerà di tormentarti colla stessa tentazione de Parrenti, avendoti veduto cedere; subita aliano, rinnova ili Vest, e di Cesto e Maria, e dispozza la tentazione, con diere lo non voglio lasciare Gesti Cristo, ancorchè ci avessi da morire. È non disapprovo che facci qual Voto che mi servi.

Dirir indilar gosa, che ora servessi a lato Padre, il quale è

restato coll'idea che non ci vuoi stare alla Congregazione, che gli scrivesti, dico, che si quieti, e che non ci pensi più ; che voi non volete perdere la Vocazione, che ora maggiormatte (puoi scrivere) il Signore con grazia speciale l'ha confermata, ecc.

Figlio mio, la grazia è stata grande; io ti vedea quasi perduto. Ringraziane assai la Madonna, e raccomandati sempre ad Essa, e pregala sempre che ti faccia esser fedele.

Allegramente, mentre il Demonio s'ha pigliato tanto fastidio conte, e mentre Dio t'ha fatta ora una grazia così speciale, è segno che Dio vuole gran cose da te.

Raccomandami a Gesù Cristo, e sorivimi qualche volta.

Viva Gesù Mario Giuseppe Teresa Di nuovo ti benedico. Fratello Alfonso del SS. R.

Quale profumo di amanità e di grazia emana da questo documento L... Nondimeno l'irrequieto Maniredonia non sepre approfittarne. Carattere bixarno sopontava a malinanore l'asservanta regolare. Incorreggibile si pose nella conditione di esser ilienzialo della Congregazione, a cui preferiro il fosolare domonitio

S. Alfonso con intenso rammarico accordo la dispensa dei Voti al misero giovane e lo vide partire con uno schianto nel cuore

Intervento soprannaturale



L'assistenza del P. Losito verso i suoi cari devoti non si fa invocare invano

Ne è prova evidente quanto pubblichiamo per la gloria di Dio e del suo Servo fedele.

Da diverse settimane il giovanetto Antonio Salzano di 12 anni era affetto da una grave forma di disepsi. La febbre per totto gennaio si mantenne sempre altissima a 40 pradi circa... e i medici avevano quasi perduto ogni speranza di guarigione.

Il padre, Alfredo, da Salerno, fervente divoto del P. Losito, lo raccomanda caldamente al Servo

di Dio. L'intervento soprannaturale non si fece molto attendere e ai primi di febbraio comincia una sensibile e costante miglioria, sicchè in breve tempo il piccolo malato si vide fuori pericolo con meraviglia degli stessi medici che dovettero constatare e confessare l'aiuto superno, senza di cui l'infermo non si sarebbe potuto in nessuna maniera guarire.

Riconoscente il padre ha fatto celebrare una Messa di ringra-

Parimenti ringraziando il P. Losito per la sua benefica assistenza offrono la loro offerta per la sua causa di Beatificazione : Cav. Uff. Vincenzo Parlato L. 1000, Sr. Francesca Losito L. 100, Rosa Supino L 500, Nunzio Coppola L. 500, Colonnello Pepe L. 500, Famiglia Di Stasio L. 100, Giuseppe Piacenza L. 200, Rosalia Biagio L. 200.

Chiunque riceve grazie o favori speciali dal Servo di Dio P. Antonio M. Losito è pregato informarne il Postulatore Generale R. P. D'Orazio - S. Alfonso nia Merulana 31 Roma

Associazioni Nostre



La Madonna del Perpetuo Soccorso

S. Maria del Perpetuo Soccorso In un sesto d'amore applime e mai più ripetuto, il Redentore li li per di-

vidersi dall'Umanità, lesciò cadere dal labbro moribondo il testamento: «Donna, ecco tuo Figlio , e « Figlio, ecco tua Madre .

Quegli accenti ebbero una forsa creatrice; da quel punto medesimo eruppero due correnti di amore reciproco: materno da parte della gran « Donna » e filiale di corrispondenza da parte del discepolo di Cristo, rappresentante tutto il genere umano redento

Prezioso, adorabile testamento d'amore! L'umanità ora cammina fidente all'ombra di esso. E perohè lo si ritenga in efficienza e di sempre fresca emozione a volte a volte la Vergine stessa scende dal Cielo e lo riformula con dolcezza ed evocazione tutta derna del suo Cuore squisito.

Torniamo alla nestra Storia: è una brillante parina di conferma. La Madenna, che mai smentisce la sua funrione amorosa fin nelle rivolte proterve della maliria umana, tentò un ultimo colon con la neccatrice

Costei aveva una figliuoletta di non oltre sci anni, ricolma di grazia e d'innocenza. L'ingenuità infantile, si sa, è cara al cielo: è ad cua che la Divinità si compiace di confidare i suoi segreti ; è lei che spesso sceglie qual candida messaggiera dei suoi voleri.

Un giorno la bimba era sola nella camera, dove forse il suo mobile scintillante occhio mirava il viso della Madonna pendente dal muro; i suoi labbrucci, ignari di menzogna, mormoravano - penso - con trasporto il saluto : · Ave Maria ... Comunque sis andata la faccenda, ella fu rapita in estasi. Vide dinanzi a se la bellissima Signora, che con benignità e ineffabile amore pronunziò: «Va a dire a tua madre ed a tuo nonno : Santa Maria del Perpetuo Soccorso si generte di nuovo e c'invita a portare fuori di qui la sua Immagine, altrimenti tutti morrete.

Onale imposizione sovrana! ma altresi quale rivelazione gioconda ! La Vergine ha dunque proclamato con le sue medesime labbra il nuovo titolo, di cui vuole fregiare la sua Effigie elegante; e con essa - attenti qui! - si è prescritto il complesso, incomintenderà avolgere nel corso dei secoli. . S. Maria del Perpetuo Soccorso!

ecco la rivelazione sgorgata con l'im peto di un segreto divino. . Secretum regis abscondere bonum est / Ma oggi la dolce Regina emette fuori le sconfinate ricehezze, i tesori inesausti di cui va a carico questo titolo. A folle a folle le anime indigenti correranno ad attingere alla dischiusa sorgente del suo Cuore di Madre unica, ineguarliabile e non resteranno deluse, Per tutti e per ognuno Maria avrà un dono, un soccorso pronto, una gioia, un

confortante accento, un sorriso incorag-P. FR. DI CHIO REDENTORISTA



La Divozione

al Cuore Eucaristico di Gesù

S. Alfonso M. de' Liguori

L'associazione dei Sacerdoti

L'arciconfrateraita del Coore Eucaristico e le sue fiorenti affiliate mi richiasana alla mente un'altra Associazione, che è come forza rinnovatrice e ricostruttiva della società di oggi. L'associazione dei sacerdoti del Cuore Eucaristico.

La devozione al Cuore Eucaristico di Gesi darà al ascerdote una mova emergia son solo per riportare i fedeli alia conocenza ed all'amore del Salvatore, ma per sostener se stesso nella vita sopramaturale. E nell'amiezia con Il Cuore Eucaristico che il sacerdote proverà le comolazioni nel lavoro e mella sofferenza.

S. Giovanni Maria Vianney, modello dei sacerdoti, conosceva quest'amicizia e nel Cuore Eucaristico di Gesù trovava il rimedio e la trasformazione delle anime e dell'intera società.

Nel 1911 il 25 maggio, in un'udienza, Papa Pio X approvara l'Associatione dei « Sacerdoti del Cuore Eucaristico di Gestà». E per suo volere il Cardinal Respiphi il 9 giugno del unedesimo anno la estese alla diocesi di Roma erigandola canonicamente e dandole una sede centrale nella Chiesa di S. Alfonso sull'Esculiue in via Meralana.

Il suo nobile fine è di propagare la derozione al Cuore Eucaristico fra il clero e dare ai sacerdoti un mezzo efficacissimo di assificazione.

ficacissimo di santificazione.

Approvata da Pio X fu assunta sotto il patronato di Sua Santità Pio XI di m.

L'attività di questa Associazione è struordinaria: la sautificazione personale del Ciero e la fecondità di una vita anostolica.

Tanta operosità fu interrotta dalle varie e continue guerre, ma oggi va riprendendo il suo lavoro. In udienza del 7 novembre 1923 Pio-XI, consultato dal Direttore dell'operarispose con queste mirabili espressioni che fanno cadere tante illusioni. «SI, si, Padre mio, non bisogna estiare, per chò Opere delle opere, è la santificazione del clero. Non batta avere delle chiese riccamente decorate, sopratutto ci fanno bisogno dei preti anti e deci fanno bisogno dei preti anti e de-

voti della divina Euceristia.

Benedico dunque la vostra associazione dei sacredoti con il suo bollettio o confermo tutti i favori che vi sono atati concessi dai miei venerati predecessori. E lo fo tanto volentieri in quanto avete l'ufficio e la Messo del Cuore Eucoristico di Gestiv.

Mi sembra che non possano aversi parole più confortanti ed espressioni più incoraggianti sulla devozione al

Cuore Eucaristico.

Alla acuola del Cuore Eucaristico il

petes imparerà ad amare sopramaturralmenta, generosamenta, perseverantemente le nnime e asprà amarie senta comolatione e senta ricompassa vidibicomo di la como di la como di la comlata in finem dilezir. Le ha amate nomatante le previsioni di ingrattudine. Il Coore Eucarintico asprà spogliare il accredote di quanto potrà viltare interiori di la compassa di la comto della bonta, della cerità, dell'amore, della generotti, dell'amore, della generotti, dell'amore, della generotti, dell'amore,

La devozione al Cuore Eucaristico
La devozione al Cuore Eucaristico
as generosità di amore, abnegazione di
generosità di amore, abnegazione di
conservatori del disposicione del sipoponas più ambita; il premio degli appopostoli, la mercede più grande, più
gloricas, imperitura, il dono del suoCuore, tutto se stesso: sarò io la mercede più grande.

P. B. M. CASABURI C. SS R.

Adoriamo la Santa Volontà di Dio!



Il P. Vincenzo De Vivo, nostro amatissimo Confratello, Padri e fratelli, figli di S. Allonso, vostro concittadino, fedeli, ha chiuso la sua vila terrena.

Trentaquatiro anni di vita, di cui quindici di religione e nove di

Sacerdozio.

E fu luminosa la sua vita: rivelò la santità della sua professione religiosa, visse il Sacrificio nel suo Sacerdozio.

religiosa, visse il Sacrificio nel suo Sacerdozio. Shocciava alla vita qui, accanto a questa Basilica, come per bearsi

prima e riulgree poi della luce stessa del Liguori. Qui egil venivo nella sua fanciulezza innocenti, assiduo alla senolo eurechiste, tervoroso alla Mensa eucaristica, ardente nella sua pietà mariana, mentre ggi maturava nel corre il seme della Vocazione Sacerdonia e Missionatia.

Nel nostro Educandato a Lettere, Innciulto sognò una giovinezza bella, pura, serena nella pieta e noto tatado. A Conna, nella solivita ne raccotta del Noviziato, a S. Angelo a Capoto, nella severità degli satudi, nella più profonda coscienza della Vocazione alla Sanutia Sacredotale e all'Apostotato, temptò la sua virte, formò il suo carattere alla nonbità squistia del sentre, alta subbilitità del softere santo. La giovinezza vissatta nel candore fa più bella perchè incominciò a tingersi di sangue.

Io lo ricordo nel giorno della sua Consacrazione Sacerdotale nel Duomo di Benevento, alla sovrabbondante gioia che gli ricolmava il euore erano mescolate lagrime di tristezza e di dolore, Iniziava il suo Sacerdozio unendo al Sacrificio, di Gesti il suo Sacrificio.

É soffri semprel Intelligenza luminosa, anima veramente nobile tutti, quanti lo abbiamo avvicinato. E fu is sua intelligenza, la sua nobilità, la squisita sensibilità sua che acairono le sue sofferenze pichiche, Ma di queste comprese il valore sanificatore e redentore.

Fu professore di lettere ed educatore in mezzo alla gioventu, di cui conosceva la necessità della giola pur nella su tristezza, di cui cuo conosceva gli entusisami egli che tanto soffriva nella oppressione degli scoraggiamenti: e la sua fu sempre parola di vita, e la sua vita fu sempre edificazione, sponea a eroismo di vita. Pair mezzo alte anime, delle quali senti la sete e la fame di Dio; e con zigo che communeva, con sacrificio alte volte saperiore al lorge forge addava loro incontro e ridonava loro la vita egli che si dibatteva in una sponie di morre, egli che aveva tanto bisgono di conforto, di valaro conforto; egli che tanto angosciosamente domandava la luce, dava noro la lace.

Anima veramente bella. Religioso edificante, Sacerdote vittima! I Superiori avevano posto in lui tante speranze. Oh! si. Vita di

speranze la sua!

Anolygij gardava inanazi e sognava, anelava alia conquista delle anime al regno di Dio. Non più le piccole fatche che le sue inferme condizioni di satte gli avevano permesso, ma più grandi fatche, più vasto campo di apostolato gli sognava. Gli anni passati nelle Puglie gli facevano o sospierre a dure il sus opere di refezione nelle Galbries. Ma la sua missione era la sofferenza, la Croce la sua speranza, il dolore il sua sonotato tredento.

Era tanto luminoso sopratutto quando domandava la lucel Era tento forte nella rassegnazione, nella fede pur quando domandava conforto f Domandava di essere apostolo, ma egli era già Apostolo e Redentore

con Gesù sulla croce!

E la sua dipartita silenziosa - negli ultimi quattro giorni non ha pia parlato agli uomini perchè il suo martirio parlava a Dio - quanta luce, quanta fortezza di fede emana!

La celebrazione della sua ultima Messa durò circa un'ora; poi si effuse in ringraziamenti alle Suore della Clinica, perchè gli avevano consentito di celebrare quella Santa Messa che egli considerava come una grazia tutta particolare: sì, Concludeva la Messa della sua vita.

Quando era rientrato in clinica, dove i Professori Ventra e Canere e le soore e gli inferiente - a tutti va perme la noste gratillorine - lavaso hanno casurito tutte le risones del cuore e della scienza per attenuare le sua esterenze e strapporto alla morte, quando era rientrato in citicia l'attima volta, di ora portato direttamente nei/Oratono e discinica volta, di ora portato direttamente nei/Oratono e discinica volta, di ora portato direttamente nei/Oratono e discinica volta. Per attenuare la construcción e alla cuara prograto l'anguence. Poi, si attenuare al como fordicto e alla cuara discinica citica di suspiciarios, è tutta di seguintes, o de suspiciarios, o fetta di aguato sublima acto di simologione è tutto di seguinteso, è tutta di seguinteso, è tutta di seguinteso, de tutta di construcción de la construcción

la grandezza della sua vita.

La povera mestissima madre, le buone sorelle hanno perduto il loro Vincenzino? Noi abbiamo perduto il nostro confratello amatissimo?

Nella luce della fede guardiamo quale è la realtà vera e luminosa: Non lo abbiamo perduto. No. Noi lo vediamo in Dio. Egli vive in Dio e più non conosce la tristezza e il dolore. Egli vive in Dio e più nonconosce la morte.

MISSIONARI CHE PARTONO

La Città di Pagani, sempre pronta ad ogni legittima manifestazione religiosa, civile e patriottica, oggi ba visuto un'ora di vita essenzialmente religiosa, citia dina e civile: ha serito nei fasti della sua atoria un'altra pagina di more rib-

rie e di nuovi trionii.

Stamani nella Basilica di S. Alfonso si è avolta una funzione che la popolasione paganese non ha mai visto. Dieci Padri Liquerini: P. Carmelo Di Meo, P. Luigi Fallela, P. Salvatore Maenhio, P. Michele Biano, P. Luigi Balle, P. Antonio Bonacci, P. Carlo Airaghi, P. Giacinto Martellacci, P. Federico Schiavon, P. Giucence Vivi, hanno ricevate il Crofisso ser la fore immediata nar-

tenza in terra di missione nel Però, nel Cile e nel Paraguay.

Pacevano corona al generoto drappello moltissimi Confratelli, i Superiori di

tutte le Case redentoriste della Provincia Napoletana, ed il Provinciale Romano,
P. Paeliara

II Foreinstate Nephetaun, F. Giuseppe Teus, Inc Benedetta II Greettien e. In conception to accume del Facili. Con commone persich he spiegate il significate in the conception of accume del Facili. Con commone persich he spiegate il significate importante, realizzandost con l'arctente vont del Fondatere, S. Alfonso M. D. Lagard, ic cui serce consa deromo in queste circumstante sendatori il sunt lotte discrete del conserve del conse

radioletto dalla visione della Fede, dell'unione nella preghiera e nella santità.

Saggestivo de unosionante il momento quando al canto del 'Quosa speciorio
podes econgelisonium pocem, econgelisonium bona: tutti Superiori e Con
fratelli, si sono prostrati davanti ai Missionari schierati sull'altare, per baciare
loro i piedi. Il popolo che genuiva il tengo, ha seguito l'esempio salutando a

benedicendo i partenti.

Il P. Di Meo, a nome degli altri partenti, ha rivolto un sentito ringraziamento a tutti dicendo che non si separavano, ma rimanevano uniti con noi nella prephiera e nella carrità, portando nelle terre della Missione lore affidata le spirito

preghiera e nella carità, portando nelle terre della Missione loro amusta se spirito di Roma, lo spirito d'Italia. L'intervento di S. Ecc. Rev.ms, Mons. Moscato, Arrivescovo Primate di Salerno, che ha impartito la benedizione cucaristica, ha reso più solenne la cerimonia.

che la impartito i normatione conservation, au rece par socione.

Nello herci e paterne parole ha detto che il nucleo dei nutri Missionari porterà
al di là del mare, nel Però e nel Chile, "la vivessa della Fede e lo ricobraza più
grandi che l'Italia può dare: la spiritualità e l'amore nell'appostolato alfonsiano che
è redimerce le nnine nella luce della Escaristia e della Madonna.

Nella udierza gontificia di ababto us. al. Santo Pede avera detto horo:

Nells udienza pontificia di sabato u. s. il Santo Patre avera octor mov-Andrete nel Perù e nel Chile; la c'e tanto da lavorare. Lavorate, lavarate, lavorate perchè c'è tanto bisognos. E la benedizione apostolica scendeva propinistrice sul novelli Missionari.

Durante l'agape fraterna il Sindaco di Pagani, Dott. Carlo Tramontano, ha rivelto ai novelli missionari il saluto augurale della città, che al momento della partena del giovano gruppo si è riversata sulla piazza della Basilica e fra le acciamazioni, fra i battimani e le lacrime, sotto una pioggia di petali di fieri, faciamazioni, fra i battimani e

ceva ressa attorno si Missionari.
Il rombo dei motori si è confuso con le agitazioni della fella e gli auto conllurombo dei motori si è confuso con le agitazioni della fella e gli auto conducenti i giovani atteti sono partiti alla volta di Napoli, dove, imbarcatisi sul « Marco Polo» fra il pianto dei presenti, degli amici, confratelli e parenti, si sono staccati dal porto, si sono allontanati, confusi con la distesa azzurra del mare ed

Amero Polos ira il pianto dei presenti acon la distesa azzurra del mare ed ataccati dal porto, si sono allontanati, confusi con la distesa azzurra del mare ed il celeste del cielo. Hanno partecipato pure alla cerimonia il Redeatorista P. Lorenzo Trani, Rettore del Collegio di Milano, il Commissario di P.S., Dott. Pasquale De Bi-

sogni, PAvv. Cardillo, il M. R. Provinciale dei Frati Minori di Nocera Inferiore, il Glero della Città ed altri numerosi amici. Il voto augurale della mostra città di Pagani accompagni i figliuoli di S. Alfonso nelle terre della nuova missione, mentre un sentito ringraziamento vada

da queste colonne a tutti coloro che hanno reso più solenne il significativo rito di religione e di civiltà.

Le Mostre Missioni

CAIRANO

Eccolo la tutto annidato sull'aspro ed emergente sperone del monte omonimo. Impervio nido di falco, il paese domina un vastissimo orizzonte; quasi vigile scolta poste su d'un anfiteatro di movimentate vette che si rincalsano intorno, si fianchi, ed in tutti i sensi. La macchina che ci ha deposto lassù, ha ruzgito furiosamente nell'addentare la fascia irta e petrosa della rotabile... Vi giungiamo verso l'imbrunire, Membri componenti la compagnia : R. P. Samuele Torre (Superiors a Predicators), R. P. Gerardo De Spirito (latruttore), R. P. Fr. Di Chio (Rosariante e Prefetto di Chiesa)... L'ingresso è poco incoraggiante : ci si guarda con anatis, come ignoti-

Che non si asconda per noi Missionari un pari campo di pruni selvargi, refrattari a culture spirituali ?... Eppure chi l'avrebbe potuto sospettare che dopo soli 15-18 giorni di fervido lavoro apostolico il vetusto volto del paesotto avrebbe dovuto brillare spiritualmente come un blocco di metallo incandescente, estratto Il Il da una forgia di fuoco??... - Si, tale preciso spettacolo di tripudio religioso veniva offerto dal popolo Cairanese negli ultimi giorni. Non ci si dava più requie. Chiesa, funzioni sacre, manifestazioni collettive, processioni sontuose: ecco ciò che ferreva nel cervello di ciascuno. La gara nobile, che sollecitava i fedeli al riguardo, imprimeva nell'operato degli individui, come un moto di nioarrivismo...

Le Comunioni generali delle varie categorie hanno reclutato - qual meraviglia? - la quasi totalità.

Spettacolo oltremodo edificante la Comunione generale degli Uomini e deigiovani, Ha veluto presenziarvi S. Ecc. sa R.ma Mons. Cristoforo Carullo O. F. M. Il distinto Presule si è felicitato colla serrata massa dei comunicandi; li ha invitati tutti a sentirsi fieri - in quest'ora di piatto e gretto materialismo imperversante - di sedere alla Mensa del Re celeste e di essere «Anime Eucaristiche», Si sono risolte in un vero delirio le processioni, che sono di rito nel corso della S. Missione: Via Crucis per le vie del paese, cortei notturni, processioni di penitenza, visita al cimitero con Messa e fervorino... La Comunione agl'infermi ha raggiunto l'apogeo del trionfo per Gesù-Eucaristia, in uno sfondo di candore, al palpito di drappi serici e di coperte multicolori, in una profumata pioggia di petali, al canto chiaro e sereno d'inni sacri, comitante coi suoi squilli melodici. la Banda cittadina

Un artistico Calvario rizzato all'ingresso del paese testimonierà ai tardi nepoti circa l'incalcolabile bene operato dai figli di S. Alfonso,

Il Signore ha visibilmente benedetto i lavori apostolici dei suoi Operai... Su questo aereo lembo di terra un giorno pellegrino sali l'umile Fratello Liguorino S. Gerardo e vi fu ospitato dalla nobile famiglia Amato; che serba in gelosa custodia la cameretta ove pernottò.

Due telegrammi furono spiccati uno a S. Santità Pio XII, l'altro all'Arcivescovo.

Il Papa per mezzo di Mons. Montini rispondeva nei termini seguenti al primo telegramma di omaggio direttogli: « Augusto Pontefice compiacesi filiali sensi popolo Cairano e auspica da Santa Missione copiosi frutti vita e nietà cristiana intera parrocchia, Invia di cuore sacri oratori clero e fedeli implo-

Al secondo telegramma diretto all'Arcivescovo, S. Eco.za R.ma Mont. Carollo rispondeva: «Paternamente benedicendo Missionari, Clero, popolasione auguro consolante risceglio vita cristiana, religiosa trionfo nostra fede »,

Le più soavi emozioni ha destato in noi Cairano L., Esse resteranno indelehill e sacre

Per l'ampia valle sottostante dell'Ofanto - come detta una vecchia lerrenda - echeggiò angoscioso il grido del vinto capitano Cartaginese, Annibale «O

fantes !... ; dal nuovo monumento ricordo si sprigiona il gran coro dei cristiani e dei campioni di Cristo: « Evviva la Croce, - la Croce evviva, evviva - » Christus vincit! Vada il plauso cordiale ed il ringraziamento più sentito al R.do D. Leone

Iorio che ha apportato il contributo della sua opera fattiva e di assistenza per l'ottima riuscita della S. Missione ed al Rimo Arcipreta D. Gaetano Ricciardi. Andretta : un compatto rivo di case, profilantesi netto contro il cielo sulla

ANDDETTA

schiena del monte. Grazie alla sua caratteristica fisionomia, sormontata da un fusto dritto e sottile - il petrigno aguzzo campanile - che tale sembra di lontano - la si individualizza a primo celpo d'occhio ed in tutte le direzioni. Come nucleo di borgo Andretta conta 2500 abitanti, ma la corteggiano una pleiade di frazioni rustiche, disperse sui groppi dei colli circostanti. Poco discosta e primeggiante fra tutte per la sua invidiabile posizione climatica e di traffico è la frazione detta . Mattinella », che accoglie un Santuario di « S. Maria Stella Mattutina . meta di pellegrinaggi. Evangelizzare tale zona - centro e frazioni superano le 4000 anime - si

presenta come compito arduo ed estremamente delicato. Infiltrazioni di elementi religiosi eterogenei ed eterodossi - vi sono folte colonie di Protestanti Evangeliati e Sette affini, - sbandamento di pratiche cristiane, sovversivismo di idee politiche, larghi strati d'ignoranza in materia di fede - a volte così grassa da scoraggiare qualunque più retto e generoso proposito di ministero sacro - rendono il campo d'azione quasi un terreno infido ed indocile.

I RR. Padri: P. Samuele Torre (Superiore e Predicatore), P. Nicola Santoli (Istruttore), P. Fr. Di Chio (Rosariante - Prefetto di Chiesa) hanno atteso all'evangelizzazione del Centro con opera di paziente penetrazione. Il R. P. Gerardo De Spirito ha spiegato le sue energie indefesse e con innumeri sacrifici per la « Mattinella ». Il corso della S. Missione ha stentato a prendere il suo deciso orientamento... Si era ben lungi dai tradizionali fuochi d'entusiasmo. Comunque non si è desistito d'un punto dal travaglio serio e impegnativo dei Padri Missionari. L'ora di Dio non tarderà a scoccare.

In effetto nel triduo conclusivo, come scosso da un torpore letargico, il popolo si rianima, assiepa i confessionili. La Comunione generale degli nomini recluta un desso afflusso di partecipanti. Vinterciene Sua Eccuz R.ma. Mont. Ce rallo, che spona col uno dire energico, i fedeli ad apprezame i benebel della S. Religiane Catolica: Il Inanci Jo, prisonos, fino all'invescalantic S. Eccuz R.ma PArtirecero amministra la S. Ceraina ad oltre 600 fedelt... Il beno operato file S. Musione non si può vidente centamente, perchè sfugga el controllo.

Sono state numerose le prime Comunioni distribuite ai giovani dai 18-22 anni ed altre...

Si è amministrato perfino il S. Battesimo per adulti. Anime estremamente bisognose di soccorsi spirituali hanno potuto bere almeno una volta ad usura

alle fratti della vita.

I tempo atmaferiro inclemente e burravcoro ha interdetto le cateriori manifestazioni di pieta, che conferircono una nota di estuatamo asero al pio Corso; in compreno le rimuntie hamno reco più fecondi i lavori, i frutti sono stati
più contretti e i geras, più deraturi.

Merita alto elogio l'opera prestata dal R.mo Arciprete Dott. D. Pasquale Sollmene, il quale si è cooperato pre la felice riuncita della S. Missione con selo-

Il Signore voglia benedire dall'alto e rendere di pronto germoglio, il seme della sua parola divina, sparso dai suoi zelanti Ministri nella sua vigna di

e n c

CHIEUTI (Foggia)

Chienti, passello molleasente adagiato sulle aponde del fiume Blierno, dal 4 al 21 dicembre ha vissuto giornate di viva fede cristiana e d'indicibile giola spirituale.

Riceruti da tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari e da popolo numercisimino facerano il loro ingreso solenne e trionfale nell'ospitale e graziosa cittadina i RR. PP. Redentoristi Gagliardo, Giordano e D'Itria per una Missione a tino nucolare.

La prodicazione si è avolta tra un succedersi di grandiore manifestazioni religiose sia in Chiesa che per tutte le viu del passe. Davrero cutusiata la manifestazione autibalensa, cui parceipò tutto il popolo percorrendo le atterie principali ed ascoltaudo diversi discorsi di circostanza pronunziati dai Padri nei.

Attraente e suggestiva riusciva la festa della Madonna, cui partecipavano unnia e donne perfettamente inquadrati per tutta la cittadina illuminata da luci multicoleri e da suggestive fiscolario.

I Padri hanno avuto una parola particolare per tutte le categorie di persone.
Alle giovani ha parlato il P. D'Itria, alle madri il P. Giordeno.

E stata vivissima la fede del buon popolo di Chienti, che per tutto il periodo della Missione ha letteralmente gremita la vasta Chiesa. Anche la processione per la Comminone agli ammalati è stata una solenne manifestazione di amore a Gesti Secramentato.

Il frutto della S. Missione è stato veramente consolante. La quasi totalità del degli comini si è accostata, e non una volta sola, alla Mema Eucaristica, mentre per le denne ogni giorno si aveva l'impressione di assistere ad una Comunione generale.

COOPERATORI LIGUORINI

Lists rescales della Signe Gropina Alliano, Ciulte Allico, Necolina Accoella, Arcasque Jodo, Rafiach Alliano, Caccetta, Roberta, Civanna Caccetta, Francesco Mizzoo, Antonio Mazzoo, Maria Mazzoo, Ecotto, M. Alliano, M. Giuspeapa Di Mattia, Michellian Billetto, Demoritico Mazzoo, Maria Mazzoo, Angelomazia Dregone, Locia Dargoon, Brigida Mazzoo, Teresa Mazzoo, Mariantonio Marcoo, Lois Paralleto, † Leono Mazzoo, Augustonio Mazzoo, Mariantonio Marco, Lists Paralleto, † Leono Mazzoo,

Litta recolta dalla Signa Geppina Manco: Salvatore Guadagno, Filomena Figuettii, Erick Manco, Michael Di Biao, Gunta Ragion, Gunta Manto, Michael Di Biao, Gunta Ragion, Gunta Amato, Emma Galagimomo, Augularos Gorgo, Alfondon Ragion, Gulvana Amato, Emma Galagimomo, Augularos Gorgo, Manto Dayon, + Maria Dragon, + Maria

House, Aubeinter Sugarie, Constilla Di Birso, Elizabetta Azzee, Lusi Bright House, Aubeinter Sugarier, Constilla Di Birso, Elizabetta Azzee, Lusi Bright na, Maris Violetta, Ancelina Friendahan Marier, Gissaphina Frieri, Apanes Marzee, Gissappe Di Mattia, Lucia Dezgona, Polymer, Gissaphina Frieri, Apanes Marie Alfano, Filouran Iorio, Rosa Dezgona, — Depart I Brotzetta Longe, Angela Di Gujilelino, Francesca Azree, Antonio Azzee, Leone Scona.

Ellisbetts Di Merc, Cametta, Capito, Maris Masso, Gioscian Middle, Gipp Inter, Flensons Masso, Maris Lois, Maris Samoo, Gioscian Di Matte, Maris Tercas Dragoos, Forera Sasanas, Mabbie Reggiere, Santin; Inter, Forera Gragoos, Forera Sasanas, Mabbie Reggiere, Santin; Inter, Parest Meller, Cametta, Cam

Lista raccolta da Suor Francerca Lesito: Suor Maurina Rinaldi, Catalano Marino, Gastano Pallio. — Definiti Franceico Savario Marcine, Ciuseppe Sacco, Luigi Competangolo, Chirara Pessuri, Anna de Cesare.

Lista raccolta dalla zelatrice Elda Acone di Vincenzo - Pratola Serra (Avellino): Carmelina Pizzano Acone, dott. ing. Gerarda Acone, dott. Nicola Acone, prof. Pietro Acone, dott. Vincenzo Acone, Augusta degli Ulberti, Guido Rencelli. Stefano Petrillo, Nicoletta Onello, Mariannina Freda, Tirone Nunziata Metria. Maria Icanaco, Giuseppina Miele, Filomena Di Giovanni, Maria Consiglia Lieto, Lies Del Mauro, Gimeppa Fabrizia v. Silane, Antoniella De Palma, Carmela Pellegrino, Gioconda Civelli Marano, Piacepo Carmelo Petruzzelli, Filomoni Petransiello. - Defanti : Pietro Pizzano, Antonietta De Luca, Clara Gallo Acone, · Vincenzo Acone, Giavanni Freda, Gardina De Fabrizio, Mariannina Nazzaro, Antonio Petrillo, Pasqualo Giordano, Feliciano Giordano, Posquale Silano, Tobia De Palma, Pasquale Piscono, Tommasina Blasi, Pasquale Marano, Giusenno, Parino, Francesco Moscia, Amalia Pisano, Vincenzo Lieto, Teresa Marano, Prance Moceia, Enrico Onella, Giuseppa Politono, Nunziatina Copaldo, Giuseppe De Fabrizio, Aniello Magliaro, Concetta De Palma, Carmine Caucani, Antonio Piscopo. Maria Piacopo, Teresa Sellitto, Giuseppe Mauro, Roffaele Piecope, Mattee Galdo, Giuseppe Irosella, Gostantina Inpicco, Pasquate Inpicca, Antonio Magliaro, Raffaela Caporizzi, Gustavo Picardi, Nicola Lieté, Angelo Marano, Giuseppe Petrillo, Carmela Del Mauro, Antonio Petruziello, Maria Gubitoni, Antonio Marano, Ros sacio Piscopo, Antonio Gubitosi, Rifacle Carefa, Ginscope Carefa, America Muellas ro, Giuseppa Freds, Aniello Magliaro, Amalia Iapices, Angelina Carlotto, Nicola-Falladino, Gelsonina Luongo, Maria D'Amore, Alfonso Carnenito, Vincenso Pellegrino, Carmino Capone, Mazzanobile Carpenito Filippina, Carlo Marano, Antonia Silano, Maria Petruzziello, Autonio Petruzziello, Maria Gubitosi, Giuscope Fiarro, Giusennina Giordano, Leonoldo Bellabona, Antonio Spagauolo, Rosina Sazio, Benvenute Sazzauolo, Concetta Custalde, Autonio Mercadante, Giuseppe Bancale, Alessandra De Palma, Vincenza Manganiello,

Directore Responsabile, P. Leonardo M. Di Chio, C. SS. R. Colore.

Se na parasesta la stompa: P. Giuseppa Teasa, Sup. Prov. C. SS. R.
Impriamure: Nuc. Pagan. die 2. VI. 1949 + Theodoricus De Augulia

Casa Editrico S. Alfonno di E. Donnia S. Rieli. P. Paraset.